

L'artePER SAPERNE DI PIÙ
cesarecattaneo.it
libeskind.comL'inaugurazione sul lago
il restauro a Camerlata

Con Libeskind e Cattaneo Como in forma

CHIARA GATTI

IL PRIMO s'incontra subito, arrivando a Como dall'autostrada. Sta in collina, in mezzo a una rotonda costruita a misura della sua strana forma ad anelli. L'altro appare all'orizzonte, poco dopo. Lo si vede dall'alto, scendendo verso il lago. Brilla sull'acqua, con i suoi 14 metri d'altezza in acciaio lucidato. Sono due "segnali" nel paesaggio, come dicono gli architetti contemporanei. Solo che la Fontana di Camerlata è un pezzo da museo (a cielo aperto), un monumento famoso del razionalismo degli anni Trenta, disegnato in tandem dell'architetto Cesare Cattaneo e dal pittore Mario Radice nel 1936, esposto nel Parco Sempione per la VI Triennale, smontato e ricostruito nel 1962 nella piazza d'ingresso alla città, per cui era stato studiato all'origine.

Il secondo, invece, è una scultura urbana, nuova fiammante, griffata all'archistar Daniel Libeskind che la settimana scorsa l'ha tenuta a battesimo liberando-

la dalle impalcature, sulla punta estrema della diga che ripara il porto dalle onde, quando il lago è arrabbiato. Storia passata e storia presente si toccano, come due poli opposti che si attraggono, sullo sfondo di una Como inzuppata di ricordi della sua epoca d'oro. Quella segnata dal genio esatto di Terragni, l'architetto purista della Casa del Fascio, portabandiera di uno straordinario laboratorio della modernità e di una scuola di disciplina formale indimenticabile. Non per nulla Libeskind, che sul lago di Como ha appena preso casa, vicino all'orrido di Nesso, ha accettato di firmare la scultura donando il progetto come omaggio alla lezione razionalista su cui s'è formato da ragazzo. Gli Amici di Como, mecenati fautori dell'intervento, hanno assorbito i costi di realizzazione, parenti al milione di euro, giustificati da un cantiere impegnativo: 160 metri cubi di calcestruzzo per il tonello che pesca fino a 60 metri di profondità nel lago e regge 29 tonnellate di ferro. *Life Electric* è il titolo dell'opera dedicata ad Alessandro Volta, il fisico comasco; la forma aerea cita le li-

nee della tensione elettrica di una batteria e allude all'energia della vita.

Curioso che l'immaginario popolare abbia, nel tempo, associato anche il gioco di cerchi e sfere della Fontana di Camerlata al profilo di una pila elettrica. Una leggenda metropolitana, perché i suoi autori hanno sempre descritto il loro arabesco sbalzato nel vuoto per sei metri di diametro come una «esaltazione di forme geometriche», senza pretese di contenuti simbolici. Lo spiega bene anche il volume curato da Luigi Cavadini sulla storia della fontana edito dall'Archivio Cattaneo. Sfogliandolo, si scoprono centinaia di disegni e bozzetti per un'opera che doveva essere perfetta e che oggi, fresca di restauro è tornata candida come la luna. Libeskind l'ha osservata a lungo per seguire tracce di un lezione memorabile. A Milano, la sua scultura *Icon* ispirata ai codici di Leonardo davanti all'Ambrosiana, dialoga male con lo spazio. Sotto la buona stella del razionalismo, il risultato sul lago è decisamente migliore.

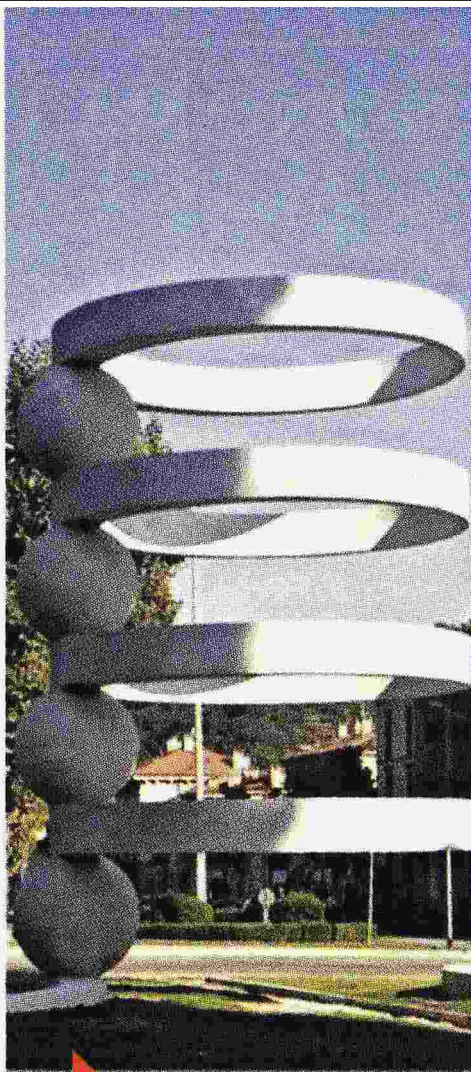
GRUPPO PRODUZIONE RISERVATA

LIFE ELECTRIC

L'archistar americano fa un dono alla città e si regala una casa a Nesso

LA FONTANA

Realizzata negli anni '30 è appena tornata allo storico candore



IDUE MONUMENTI

A sinistra **"Life Electric"** di Daniel Libeskind appena inaugurata sulla punta della diga.
A destra la Fontana di Camerlata di Cattaneo e Radice tornata visibile dopo il restauro

